

**TEATRO** Successo al "Ridotto" del Mercadante per lo spettacolo "La Reggente" di Calvino diretto da Incerti

# Donne arroganti, spietate e vendicative

DI **MIMMO SICA**

**NAPOLI.** Applausi per "La Reggente" di Fortunato Calvino, diretta da Stefano Incerti. È il quarto spettacolo andato in scena alla sala del Ridotto del Mercadante, che quest'anno è uno spazio dedicato a nuove drammaturgie contemporanee e a visioni sceniche al femminile, e il primo prodotto dal Teatro Stabile in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Napoli all'interno di un accordo quadro di natura programmatica più ampia.

## IL DEBUTTO DI INCERTI ALLA REGIA TEATRALE.

Lo spettacolo, che ha segnato il debutto come regista teatrale del cineasta Stefano Incerti, non solo ha coinvolto quattro docenti (Stefano Incerti, regia; Renato Lori, scenografia; Zaira de Vincentiis, costumi e Cesare Accetta, disegno luci) ma è stata occasione di laboratorio per gli allievi dei rispettivi corsi, nella ferma convinzione che la transizione verso il professionismo sia missione fondamentale per la formazione artistica. Protagonisti Elena Russo (la Reggente), Salvatore Striano (Eduardo) e Luigi Credentino (Diego).

**LA POTENTE BOSS DI UN QUARTIERE NAPOLETANO.** La Reggente è la moglie di un potente boss di un quartiere di Napoli, detenuto in un carcere di massima sicurezza in regime di 41 bis, incaricata dal marito di ge-

stire gli "affari" di famiglia, assistita da Eduardo e Diego. La vicenda narra il delirio di onnipotenza nel quale precipita la donna. Una realtà le cui regole sono quelle dell'arroganza, della spietatezza, della vendetta. Assetata di sangue, la Reggente, infatti, porta avanti il suo progetto criminale lasciando dietro di sé una lunga scia di sofferenza e di dolore, che coinvolge anche le persone "care" e a lei legate da affetto.

## PREDA DI UNA SETE DI POTERE INFINITA.

Predda di una sete di potere infinita, che assume i tratti di un'autentica patologia, la donna non consentirà a nessuno di opporsi alle sue scelte, condannandosi così ad una solitudine devastante che sarà causa del suo declino. Un fil rouge di sesso, tradimento e sangue lega i tre protagonisti la cui onticità è estremamente fragile. La Reggente ha una doppia personalità che lambisce il bipolarismo. Di giorno è fredda, spietata, impermeabile ai sentimenti (fa sesso e non amore con Eduardo perché ha paura che questo sentimento possa indebolirla), pretende che davanti a lei si parli esclusivamente in italiano. La notte, nella solitudine della sua camera da letto, non riesce a dormire, ha paura, è perseguitata dalle sue vittime e da una in particolare che non riesce a individuare. Si spoglia della sua corazza e si prostra davanti alla grande croce che è sacro capoletto ma anche supplizio per una delle vit-



time che tortura nella "camera oscura".

## NEL LETTO SI ABBANDONA AL SENTIMENTO.

Quando nel letto giace con l'amante è capace di abbandonarsi al sentimento. Eduardo, killer spietato, è anche tenero amante della donna della quale è follemente innamorato. In lui non c'è nulla di patologico, non soffre di instabilità dell'umore. È disposto a fare tutto per lei, vuole perfino cambiare vita e fuggire per vivere serenamente il loro amore. Cerca, invano, di frenare la ferocia della donna. Diego è "l'apprendista" camorrista, ambizioso e desideroso di fare la scalata ai vertici del potere malavitoso. È inflessibile esattore del pizzo, vacilla di fronte alla forte amicizia che lo lega al suo maestro Eduardo, ma lo abbraccia e lo bacia proprio come fece Giuda con Gesù. Bravi gli attori la cui recitazione realistica non ha nulla del gomorrismo imperante. Ci sono delle scene molto forti in cui il disinibito

erotismo, non nasconde nulla dietro il velo di una ipocrita morale. Altrettanto è per il linguaggio della Reggente quando fa sesso con Eduardo. È l'idioletto della intimità di una femmina del popolo, senza limiti e tabù. Può anche non piacere, ma è estremamente vero e diretto.

## LA DONNA È PIÙ SPIETATA DELL'UOMO.

In conferenza stampa Fortunato Calvino aveva detto che la donna malavitoso è diventata ancora più violenta e spietata dell'uomo. «Prima di me - aveva spiegato - questo tipo di donna in teatro era poco rappresentato. L'ho recuperato e l'ho sviluppato con un linguaggio più moderno e realistico dandone anche una lettura storica. Tratto questo argomento non tanto per lanciare messaggi, cosa che oltretutto non mi compete, ma perché voglio mettere al centro della vicenda e dell'attenzione le passioni in tutte le loro declinazio-

ni. Nella pièce il coinvolgimento tra fisico e passione è molto forte». Riteniamo che abbia centrato l'obiettivo. La scena è essenziale e si alternano due cambi: il soggiorno dove vengono gestiti gli affari di camorra e si consumano gli amplessi dei due amanti e la camera da letto proscenio del monologo della "fragile" boss.

## SI SEGNA LA L'OTTIMA REGIA.

Maiuscola la regia di Incerti. C'è anche il suo tocco di cineasta quando dà una dimensione cinematografica allo spettacolo con gli effetti luce, che mettono in risalto i primi piani degli attori in scena, e con la velocità del ritmo. La scena finale, anch'essa molto forte, è ispirata al film diretto da Mario Caiano "Amanti d'oltretomba" del 1965, al quale ha fatto riferimento Fortunato Calvino, come ha informato nella conferenza stampa di presentazione dello spettacolo.

## DA DOMANI AL VIA LE PREVENTIVE

### Baglioni e Morandi, i "Capitani coraggiosi" in scena dal 2 al 5 marzo al Palapartenope

**NAPOLI.** Dopo il clamoroso successo dei dodici eventi di settembre, nell'Arena Centrale del Foro Italico di Roma e delle due trionfali serate in diretta tv del 6 e 7 ottobre su Raiuno, i "Capitani Coraggiosi" - Claudio Baglioni e Gianni Morandi - si riuniscono e partono, per la

prima volta insieme in tour, da febbraio. Un calendario con numerosi appuntamenti comprese quelle al Palapartenope, dove i "Capitani Coraggiosi" si fermeranno il 2, 3, 4 e ora anche 5 marzo. Le preventive saranno aperte domani alle ore 16.

## PERSONE

di **Giuliana Gargiulo**

## Direttrice in crociera e presentatrice poliglotta

**S**prizza vitalità da tutti i pori segnata da un sorriso allegro e comunicativo. Con responsabilità dirigenziali fa mille cose occupandosi di comunicazione e di spettacolo, con la quasi inarrivabile capacità, sia pure nella presentazione di spettacoli, di sei/sette lingue che sciorina in uno scioglilingua che partendo dal rituale "signore e signori" si spinge a presentare, illustrare, commentare quando accadrà in scena. Bionda e scattante Maddy Buccino (nella foto), direttrice, con ottimismo e allegria porta avanti il suo lavoro nel campo dell'organizzazione sui palcoscenici di più navi dell'"Msc" che, di volta in volta secondo la programmazione, da Dubai ai Caraibi, dalla Grecia ai Fiordi, mandano avanti nel mondo il nome italiano e, con un po' di campanilismo che non nega, della Penisola sorrentina. Ed è con un sorriso che la dice lunga sulla sua maniera di essere che racconta di sé e del suo lavoro. **Vuole cominciare dal principio e dirmi quanto ricorda raccontandomi da dove è partita?** «Sono nata a Foggia, in una normalissima famiglia di pugliesi, primogenita di due sorelle e un fratello. Ero una bambina ipe-

rattiva, anche spinta dei genitori a fare mille cose e studiosa che, pur studiando pochissimo, andavo più che bene a scuola. Ho studiato lontano da casa, prevalentemente le lingue. Crescendo poi sono diventata sempre più indipendente, ogni estate spingendomi altrove o anche per frequentare l'Università a Perugia, dove mi sono laureata come interprete e traduttrice, sempre con la gran voglia di navigare. Cosa che ho fatto fin da quando avevo 19 anni».

## Chi le ha insegnato di più? A chi deve, più di ogni altro, quanto poi ha messo in atto?

«Ketty Tacerbi, che oggi non lavora più nella compagnia in cui lavoro, era direttrice di crociera. Ho imparato molto da lei negli anni in cui sono stata sua assistente. Da otto anni, se prima ero soltanto animatrice, a mia volta sono diventata direttrice di crociera».

## In una vita che continua a vivere sul mare, in un mondo di lavoro prevalentemente maschile, che cosa è stato difficile o di ostacolo?

«La cosa più terrificante e la difficoltà più pesante da superare è combinare la vita privata con la vita sul mare. Anche se questo

aspetto, sia come donna che come persona giovane, mi ha rafforzata nel dover dimostrare di essere in grado di farcela».

## Si considera forte?

«Sì, sono forte professionalmente. Certamente lo sono: anche se non sono sposata né ho figli e, forse in questi aspetti, è la mia parte fragile. La forza la prendo dalla voglia di fare bene le cose e più che dagli altri voglio il mio consenso. Ma sono molto autocritica e abbastanza obiettiva». **Alcune privazioni che vive in relazioni alla sua scelta di lavoro le danno mai il senso della solitudine?**

«Sì, tutti i giorni della vita. Pur vivendo su navi bellissime e circondata da gente di tutti i tipi e da uno staff che mi stima e mi rispetta, la solitudine arriva. Magari anche per un solo minuto». **È ambiziosa?**

«Sì, anche contenta, perché sto vivendo il massimo della carriera nell'ambito di quello che avrei potuto raggiungere lavorando su una nave di crociera. Volevo fare il direttore e l'ho fatto e nel 2013 ho avuto anche il vanto di inaugurare "Preziosa" e di svolgere il mio lavoro su quella nave bella e grandissima».

## Le piace tanto stare lontano da

## casa?

«Mi piace moltissimo viaggiare. Non credo che sarei capace di fare un lavoro normale o addirittura in un posto fisso».

**Le è mai successo di provare la paura? Sia per la lontananza che per accadimenti sul mare?** «No. Magari ho provato la tensione di poter sbagliare o perdere il lavoro ma il senso della paura credo di non averlo provato mai».

## Ha mai avuto rimpianti o rimorsi?

«Può capitarmi, ma dura un solo minuto in un giorno perché, in linea di massima, sono ottimista e soprattutto fatalista».

## Oltre al viaggio in tutte le sue declinazioni e/o destinazioni che cosa le piace?

«Sono molto socievole e per questo mi piace la compagnia degli altri. Mi piacciono i bambini che mi fanno venire a galla la pazienza che in genere non ho. Per contro non mi piace la falsità, la routine, l'opportunismo».

## Dal prestigioso incarico di direttrice di crociera ogni sera si



ritrova al centro del palcoscenico tra lustrini e paillettes, per anticipare spettacoli che farebbero l'invidia di qualunque impresario. **Che cos'è per lei la fantasia?**

«Essere sempre attiva. Tenermi in moto e non fermarsi».

## Che cosa rappresenta per lei il palcoscenico?

«Facendolo ho scoperto che mi piace perché amo divertire il pubblico e mi è congeniale intrattenerlo, anticipando lo spettacolo che presento. Anzi a dirla tutto mi emoziona».

## Se dovesse raccontarsi come si definirebbe?

«Sensibile certamente, anche lunatica ma incapace di cattiverie».

## Un desiderio ce l'ha?

«Vorrei essere contenta a livello privato come lo sono a livello operativo. Lavoro con l'"Msc" dal 2001 e... non è certo poco».

## Vuole aggiungere qualcosa al suo ritratto di vivace e comunicativa donna bionda?

«Sono onesta. Anche sincera quando dico che ho sempre fretta di finire quello che comincio a fare».

## Abbiamo finito!

«Grazie, mi ha fatto piacere parlare con lei».